



SCENARI E STRATEGIE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

PIER LUGI BROGI

BGSM & PARTNERS

25 Maggio 2017



PREMESSA

Prato e la Toscana, seppur nelle correnti difficoltà, possono essere considerate isole che stanno gradualmente tornando felici: vediamo perché....

1. Diversificazione nella produzione di beni destinati all'esportazione: dal tessile, alla carta, abbigliamento, pelletteria, nautica, food, vino, arte, turismo...
2. Auspichiamo e confidiamo che gli investimenti dall'estero possano continuare con il positivo trend che stiamo registrando. Siamo solo all'inizio di un importante processo di investimenti internazionali nel capitale delle imprese locali. L'interesse dimostrato dall'Europa, dal Giappone, dagli Stati Uniti ne sono un esempio. Gli investimenti Russi, Israeliani e del Medio Oriente sono prevalentemente orientati sul real estate e alberghiero ; entrambi settori trainanti ed in ascesa.
3. Il mercato immobiliare di ogni tipo appare effervescente, con domanda vivace e nuovi cantieri nel settore privato e pubblico.
4. Il settore tessile si trova in una fase di assestamento positivo con una sostanziale "tenuta" dei volumi.
5. Il settore bancario dopo la ristrutturazione degli scorsi anni, sembra aver trovato un equilibrio; restano nodi da sciogliere e problemi irrisolti...



IN ITALIA LE COSE VANNO MEGLIO ... DRAGHI DIXIT

“L’economia sta migliorando, le cose vanno meglio”, ha detto Draghi definendo la ripresa dell’eurozona sempre più solida e più diffusa.

La situazione positiva si riflette anche nel nostro Paese.

L’Italia dal canto suo si sta adoperando per rendersi **più attrattiva agli occhi degli investitori esteri** e ciò lo sta facendo, ponendo in atto misure che dal prossimo anno dovrebbero avere un impatto rilevante .

Una delle misure di maggiore rilievo è sicuramente il calo delle imposte introdotto dalla Legge di stabilità che porta la **tassazione sul reddito delle imprese (IRES) dal 27,5% al 24%**.

A questo si aggiungono un serie di incentivi al commercio internazionale e l’introduzione di una disciplina fiscale che favorisce il trasferimento della residenza fiscale nel territorio italiano di nuclei familiari e individui ad alto potenziale: la **FLAT TAX**, tale regime permette di versare un’imposta sostitutiva (100,000 euro/25,000 euro) dell’imposta sui redditi delle persone fisiche relativamente ai redditi prodotti all’estero. Per accedere all’opzione i requisiti sono legati, essenzialmente, all’assenza di residenza in Italia per nove degli ultimi dieci anni.

Non va dimenticato inoltre che l’Italia risulta essere un **paradiso fiscale per le imposte di successione e donazione e per la cessione di partecipazioni plusvalenti (PEX)**.



FLAT TAX

La Flat Tax è una norma molto interessante, ma crea una **pesante discriminazione a rovescio**. Competitività fiscale: voto 10.

PERCHE' SI'

La Flat Tax è finalizzata a favorire gli investimenti, i consumi e il radicamento di nuclei familiari e individui ad alto potenziale in Italia da parte di soggetti non residenti (**High net worth individual**).

Il regime permette di versare un'imposta sostitutiva dell'imposta sui redditi delle persone fisiche relativamente ai redditi prodotti all'estero (100 mila euro).

PERCHE' NO

Gli italiani nelle stesse condizioni degli stranieri sono penalizzati.

L'articolo 53 della costituzione Italiana dice che "tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività". Ciò significa: più guadagni, più tasse paghi.

La Flat Tax sembra dimostrare come lo Stato rinunci ad applicare i principi del proprio sistema tributario.

SUPPORTO ALLE IMPRESE ITALIANE

SACE

SIMEST

ICE

A supporto delle imprese italiane risultano disponibili una serie di incentivi al commercio internazionale in primis i finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione a valere sul Fondo rotativo .

Al centro dell'attenzione dunque sono le 4.400.000 PMI, cuore pulsante del tessuto produttivo italiano, per le quali l'esplorazione di nuovi mercati è una sfida ardua.

L'esigenza principale per le PMI è quella di superare gli ostacoli derivanti da una dimensione eccessivamente ridotta. Oltre alla crescita per linee interne, la via da intraprendere è quella delle **alleanze strategiche con altre imprese**.

In evidenza quanto proposto in seguito da SACE e SIMEST, in relazione ai finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione



ICE "ALTI POTENZIALI"

Tra gli aiuti alle imprese, seppur non di ridotte dimensioni, spicca l'ultimo programma offerto da ICE.

La finalità di "Alti potenziali", il programma lanciato dall'Istituto per il Commercio Estero, è aiutare le aziende a consolidare la loro posizione sui mercati internazionali.

Il programma vuole supportare le imprese nell'annullare la debolezza strutturale dell'organizzazione aziendale e la poco efficiente strategia di comunicazione.

"Alti potenziali" mette a disposizione delle imprese un team di consulenti in grado di sviluppare un business plan di destinazione di prodotto made in Italy per il mercato estero.

Il programma è rivolto a trenta piccole e medie imprese, con **un fatturato medio compreso fra i 50 ed i 150 milioni di euro ed una percentuale minima del 30 per cento di esportazioni, produttrici di beni di consumo nei settori Moda, Persona e Casa.**

Le aziende selezionate prenderanno parte all'iniziativa che durerà otto mesi e si articolerà in tre fasi: scouting dei paesi target e definizione dei piani di internazionalizzazione, costruzione del business plan, supporto allo sviluppo dei piani di azioni sui mercati esteri individuati.

Le domande devono essere presentate **entro il 28 maggio 2017.**



EXPORT ITALIANO

Le aziende del Made in Italy hanno una grande capacità di competere sui mercati internazionali. Secondo i dati ISTAT, a certificare il trend, sono i dati di marzo 2017. Il balzo in avanti, rispetto al mese precedente, è del 4%, rispetto al 2016 è del **14,5%**.

A trainare tale incremento è l'aumento delle vendite di beni strumentali e dei beni di consumo non durevoli.

Le vendite italiane nel mese di marzo sono cresciute a doppia cifra anche in paesi come la Romania (+25,2%) e Spagna (+23,4%). Tra i prodotti esportati, il contributo maggiore è determinato dai prodotti energetici, a seguire i beni intermedi o semi lavorati e i beni di consumo.

Ma il cambio di passo dell'export italiano di marzo beneficia soprattutto della crescita del 6,5% delle vendite verso i mercati fuori dall'area UE. **Spiccano in particolare le esportazioni in Cina, cresciute nel mese di marzo del 32,3%. Un dato di poco inferiore all'incremento tendenziale del 31,1% evidenziato dai paesi membri dell'Asean (Association of Southeast Asian Nations).**



MADE IN ITALY

I principali Paesi che nel complesso assorbono la parte più consistente dell'export italiano nei settori alimentare, arredo, moda e meccanica sono: Stati Uniti, Giappone, Germania, Francia, Regno Unito, Svizzera, Spagna, Turchia, Russia, Cina e Emirati Arabi.

Accrescere il presidio in questi grandi mercati può rappresentare un volano di crescita per la qualità e la redditività delle produzioni italiane. Si tratta di mercati ricchi e fortemente presidiati dove la concorrenza internazionale è forte.

E' proprio in tali mercati che il Made in Italy può essere competitivo puntando su eccellenza e capacità di differenziazione, al di fuori di una mera concorrenza di prezzo. **E' in questi mercati che le imprese italiane fanno "palestra" per sviluppare i prodotti migliori e più competitivi, è qui che affrontano i consumatori più esigenti e sofisticati, è qui che sviluppano la tecnologia più di frontiera.**



... A TITOLO ESEMPLIFICATIVO...



Imprese italiane iscritte...

Italy America Chamber of Commerce South East (Miami): 290 SU 372

Italian Industry & Commerce in the UAE: 183 SU 260

American Chamber of Commerce in Italy: 486 SU 518

The Italian Chamber of Commerce and Industry for the UK: 409 SU 518



PER FAVORIRE L'INCOMING PAROLA D'ORDINE: "CAMBIARE"

A livello aggregato il numero delle imprese partecipate all'estero da parte di imprese italiane è cresciuto. In particolare merita attenzione la dinamica delle partecipazioni estere nel periodo più recente.

Sono 22.000 le aziende italiane all'estero, quasi il doppio delle imprese estere presenti in Italia (13.500).

Questo dato è significativo.

Occorre cambiare: tasse, burocrazia e giustizia: **deve essere concepito un Sistema - Paese più accogliente ed attrattivo che consenta la localizzazione e l'insediamento di nuove realtà straniere in espansione e crescita.**

E' auspicabile inoltre una **maggiore integrazione con la UE**: occorre per esempio mettere un punto al doppio binario tra leggi tributarie italiane ed europee.

Le leggi europee raramente vengono recepite in modo integrale e senza modificazioni o deroghe dai Paesi che fanno parte dell'Unione.

C'è da augurarsi altresì una maggior **certezza del diritto tributario italiano**, mettendo fine, per esempio, alle **stancanti interpretazioni**ad esempio sul raddoppio dei termini di accertamento fiscale, sul quale la Giurisprudenza della Cassazione emette Sentenze in totale contrasto con i Giudici di merito.

A titolo puramente esemplificativo si rammenta che la norma denominata "Certezza del Diritto" è stata più volte modificata, denotando una grave incertezza del Legislatore sulle politiche da adottare!



LE IMPRESE STRANIERE IN ITALIA – INCOMING

Molte imprese multinazionali risultano avere adottato già da tempo modelli di internazionalizzazione ad elevata complessità.

L'investimento estero in Italia manteneva fino a poco tempo fa una connotazione fortemente atlantica, tant'è che i due terzi delle imprese multinazionali attive nel Paese provenivano dall'Europa Occidentale. Adesso è la **Cina il player più aggressivo e competitivo**. Sta puntando in alto (Pirelli, Milan, Inter, Intesa, Eni, Telecom, Terna, Snam, ecc) e sono previsti ulteriori 20 miliardi € di investimenti, come risulta dai recenti accordi raggiunti tra Governi.

La Lombardia ospita poco meno della metà di tutte le imprese italiane a partecipazione estera (47,3%).

La Toscana conta circa 490 aziende straniere per un totale di 40 mila addetti.

Sono troppo poche le aziende straniere in Italia: 13.500.

I problemi sono legati a: rigidità strutturale, crescita bassa, disoccupazione cronica, sistema bancario in grave difficoltà, rischio di instabilità politica.



QUALE EUROPA?

Le suddivisioni dell'Europa in regioni sono sempre convenzionali e dunque variano in base ai criteri adottati dai vari autori in base alla scelta di dare prevalenza a fattori di geografia fisica o economici, o storici o antropologici o politici.

A quale Europa dobbiamo fare riferimento:

- Continente europeo : 50 Stati
- Unione Europea: 28 Paesi
- Europa dello spazio Schengen: 26 Paesi (non aderenti: Gran Bretagna e Irlanda)
- Europa della moneta unica (Euro): 19 Paesi (non aderenti: Bulgaria, Croazia, Danimarca, Polonia, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Svezia, Ungheria)
- Unione Doganale – IVA: 28 Paesi
- Unioni civili: 14 Paesi



OCSE

OCSE: Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (in inglese OECD). L'organizzazione svolge prevalentemente un ruolo di assemblea consultiva che consente un'occasione di confronto delle esperienze politiche, per la risoluzione dei problemi comuni, l'identificazione di pratiche commerciali ed il coordinamento delle politiche locali ed internazionali dei paesi membri.

Negli ultimi anni l'OCSE ha attivato il piano di azione BEPS (Base erosion and profit shifting), il piano di azione per contrastare l'evasione fiscale internazionale e lo spostamento dei profitti verso paesi a bassa fiscalità attraverso pianificazioni fiscali aggressive.

L'action plan individua 15 aree di azione indicando i termini e le modalità di implementazione delle relative discipline, tra queste assumono grande rilievo le norme in tema di:

- **transfer pricing;**
- **esterovestizione della residenza fiscale (effective place of management);**
- **patent box.**

L'Italia si allinea ai principi OCSE, anche per quanto attiene la materia "Patent box", in base alla quale dal 2017 vengono esclusi i marchi dalla detassazione dei redditi derivanti dall'uso di opere dell'ingegno, di brevetti industriali, di disegni e modelli, ecc.



BREXIT

Dal 29 marzo 2017 avvia ufficialmente l'iter per la Brexit che durerà al massimo due anni. In questo periodo Londra e Bruxelles negozieranno un accordo che disciplini le condizioni di uscita del Regno Unito dalla UE.

La Brexit diventerà realtà a marzo 2019. Fino a quel momento non cambierà niente, si continueranno ad applicare i trattati europei come sempre.

Cosa accadrà da marzo 2019 non è ancora possibile saperlo, tuttavia la May ha palesato la volontà di mantenere relazioni buone e forti con l'UE.

Per i cittadini europei che già vivono nel Regno Unito, viene garantito il mantenimento dei diritti da loro già acquisiti.



EFFETTO TRUMP – LA PAURA DEI DAZI

L'obiettivo di Trump è quello indicato fino allo stremo durante la sua campagna elettorale: "America first".

Dopo la minaccia di imporre dei super dazi del 100% su vari prodotti europei, Trump intende rivedere le cause che hanno portato al deficit commerciale statunitense attuale. La nuova amministrazione è convinta che i 500 miliardi di disavanzo siano da ricercare nella concorrenza sleale delle compagnie straniere ai danni di quelle americane, aiutate dalle passate amministrazioni. L'Europa e l'Italia, in particolare, sono preoccupate.

Il protezionismo è contrario a quelle che sono le logiche attuali del mondo economico e finanziario: un mondo aperto e connesso.

I nostri prodotti Made in Italy potrebbero risentire fortemente delle decisioni americane.



NUOVA VIA DELLA SETA - OBOR

La Nuova via della seta, conosciuta anche con l'acronimo inglese **OBOR (One Belt One Road)**, è un'iniziativa strategica della Cina per il miglioramento dei collegamenti e della cooperazione tra paesi nell'Eurasia.

La Cina mette sul piatto un consistente pacchetto di nuove risorse: **113 miliardi di dollari**.

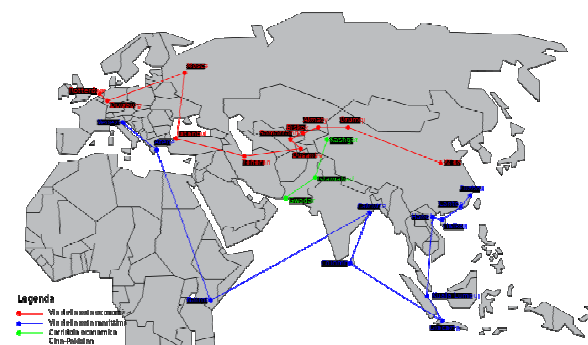
Tale manovra ha ricevuto l'appoggio di grandi alleati della Cina, tra cui il presidente russo Putin e quello turco Erdogan.

Il nostro Paese deve sondare le proprie potenzialità rispetto a questa strategia proposta dalla Cina.

Basta pensare che i 65 Paesi coinvolti in OBOR assorbono il 27% dell'export italiano nel mondo e sono, in generale, Paesi con elevati margini di crescita.

Nel Mediterraneo la Cina ha definito la sua strategia marittima investendo sul porto del Pireo in Grecia. Nel 2016 il parlamento greco ha ceduto il 67% del porto del Pireo all'azienda cinese Cosco Shipping per un controvalore di 368,5 milioni di dollari.

L'Italia dovrà farsi valere per valorizzare i suoi porti.



TECHNICALITIES FOR INTERNATIONALIZATION APRO UNA BRANCH O CHIAMO JACK MA?



In che modo si può internazionalizzare il proprio business?

Occorre aprire una branch, accedere a finanziamenti, individuare nuovi capitali, trovare i giusti canali di distribuzione, esplorare nuovi mercati ecc.

Non sarebbe più semplice internazionalizzarsi con l'e-commerce?

Questo è senz'altro lo strumento più semplice per l'internazionalizzazione. Lo ha dichiarato anche Jack Ma, il fondatore e presidente di Alibaba, la più grande compagnia di commercio on line al mondo. Il re dell'e-commerce è alla ricerca di imprese (grandi, medie, ma anche piccole) che abbiano l'identikit giusta per finire sugli infiniti scaffali digitali del suo centro commerciale virtuale, ai quali si approvvigionano ogni anno 443 milioni di utenti.

Solo per quantificare dove può arrivare l'e-commerce, in particolare Alibaba: sono state vendute 350 Giulia Alfa Romeo in 33 secondi ad una media di 60.000 euro.



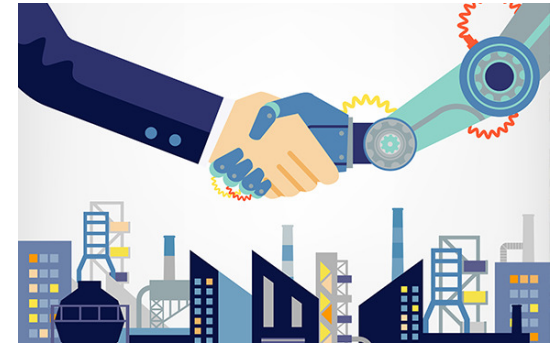
INDUSTRIA 4.0

Il processo di internazionalizzazione del sistema imprenditoriale italiano se, da una parte, può incontrare dei limiti culturali ed infrastrutturali, dall'altra può beneficiare di strumenti di sostegno e di incentivazione che, se opportunamente gestiti, possono contribuire in misura significativa alla sostenibilità del cambiamento ed ai **processi di ingresso in nuovi mercati internazionali**.

Il Piano industria 4.0 schiude la possibilità alle nostre PMI di crescere in modo esponenziale in tempi brevi, anche costruendo partnership in mercati lontani.

La Quarta Rivoluzione Industriale si affaccia in Italia. Macchine intelligenti e componenti industriali si interconnettono tra loro e con la Rete, scambiando informazioni la cui corretta interpretazione permette maggiore flessibilità, velocità e produttività.

Il Piano Industria 4.0 ha solidi argomenti per convincere le imprese a investire, come dimostrano le due misure cardine: il super ammortamento e l'iper ammortamento.





GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Pier Luigi Brogi
plb@bgsm.it

